IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ufficio N. 455.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.39. | Trieste, Mercoledì 16 Gennaio 1895 | Oggi: S. Marcello. - Domani: S. Ant. Erem. | N. 4756

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - Battaglia campale. - Mangascià a mal partito. ROMA 15 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da Massaua: Il generale Baratieri, partito la mattina del 12 da Addis-Addi appena scorto che Mangascià, anzichè venirgli incontro, voltava per Coatit e Digsa, marciò rapidamente tutta la giornata e prevenne Mangascià a Coatit, ove giunse la sera stessa, senza essere avvertito dal nemico, il quale lo credeva ancora ad Addis-Addi. All'alba del 13 la colonna Baratieri attaccò improvisamente il nemico, forte di 15.000 fucili e di molti armati di lancia ed altre armi bianche. Mangascià, non potè resistere all'urto e dovette abbandonare il campo, ripiegando precipitosamente sui monti di Gundet, con quella rapidità di mosse che è speciale agli abissini. Là il nemico potè riparare alquanto al disordine delle sue file e allora Mangascià tentò di riprendere l'offensiva con un attacco di fronte, che fu respinto da Baratieri, il quale gl'inflisse perdite considerevoli. Gli abissini tentarono allora un movimento girante, che fu sventato fin da principio con ripetute cariche di cavalleria, che li costrinsero a ripiegare di nuovo sulla loro improvisata base d'operazione dei monti di Gundet. Mangascià non ripetè più alcun tentativo di attacco generale; però lo scambio di fucilate in attacchi parziali durò fino a sera. La notte passò tranquilla. Baratieri è accampato in un'ottima posizione ad ovest di Coatit. Il contegno degli ufficiali e delle truppe è stato ammirabile; - i prigionieri fatti confermano che le perdite di Mangascià sono rilevantissime; le nostre non sono gravi.

ROMA 15 (N). La notizia del combattimento di Coatit-Gunden fu telegrafata fin da ieri dal generale Baratieri; il ritardo è dovuto ad una malaugurata interruzione del cavo sottomarino, tanto è vero che il dispaccio è venuto per la via di Malta, in più riprese. Il felice risultato è dovuto ai fucili carichi a balistite, che hanno una portata ed una forza di penetrazione di gran lunga superiore a quella delle armi da fuoco di cui sono provisti gli abissini.

La *Tribuna*, commentando la notizia della *Stefani*, dice: Baratieri sarebbe dunque riuscito in parte nel suo piano di sorprendere Mangascià in marcia su Coatit e Digsa ed impedirgli di proseguire verso il centro dell'Oculè-Kusai. L'averlo raggiunto ed attaccato è già un successo che promette risultati ancora più decisivi per le operazioni future. Quanto al fatto d'armi, dal telegramma apparisce chiaro che mentre ai nostri è rimasto il vantaggio, perchè hanno costretto i tigrini a ripiegare ed hanno potuto poi sostenere un contro attacco ed evitare il movimento girante tentato da Mangascià, l'esito finale della lotta non è risolutivo. La *Tribuna* si augura la vittoria dei nostri e che il paese si mostri deciso a conseguire il fine dell'impresa, difficile certo, ma non superiore ai mezzi di cui dispone una nazione civile.

Gli altri giornali, appena usciti, andarono a ruba ma contengono nulla più del telegramma della *Stefani*. Regna un po' d'apprensione in causa dei 15.000 fucili di cui dispone Mangascià, il quale non è in rotta perchè, dopo l'attacco generale andato a vuoto, ha potuto tentare attacchi parziali ed un movimento girante; di più la battaglia è avvenuta due giorni or sono e s'ignorano gli avvenimenti successivi.

Si dice che il telegramma di Baratieri fosse di mille parole; il ministero, per motivi che s'ignorano, ne ha comunicato soltanto una parte. - Il ministro della marina ha ordinato di affrettare l'armamento del *Curtatone*, perchè salpi per l'Africa prima del tempo convenuto, caricando nuovo materiale da guerra.

La riconvocazione della Camera italiana. ROMA 15 (N). In questi circoli politici continua la discussione sull'eventualità di una riconvocazione della Camera. Si ritiene probabile che se ne occupi domani il Consiglio dei ministri. Dicesi che Saracco sia favorevole alla riconvocazione. L'*Opinione* reca un articolo in cui si dichiara pure favorevole alla riconvocazione, ma soltanto nel caso, in cui tutta l'opposizione, seguendo l'esempio di Zanardelli, consentisse a rimettersi sul terreno politico. Rileva le alte questioni che s'impongono ora al paese; in prima linea quella dell'Africa, ed accentua il pericolo che risiede nell'incognita delle elezioni generali, visti i recenti sintomi punto incoraggianti.

Vox clamantis in deserto. INNSBRUCK 15 (B). Come si sa, i deputati del Trentino, persistono nell'astenersi dalle sedute della Dieta del Tirolo. Oggi, come è prescritto dal regolamento, il capitano provinciale ammonì gli assenti a comparire.

Il nuovo ministero ungherese. BUDAPEST 15 (N). Quest'oggi i vari membri del nuovo gabinetto ricevettero i loro decreti di nomina; domani essi presteranno giuramento nelle mani del re.

Agli ex-ministri Hieronimy e Lukacs fu conferita la dignità di consiglieri intimi. La Gazzetta ufficiale di domani publicherà il decreto che sospende l'attività del gabinetto Wekerle; il decreto sarà redatto in termini molto lusinghieri.

Contro il ginnasio di Cilli. GRAZ 15 (N). Si assicura che la maggioranza della Dieta prepara una manifestazione contro la erezione del ginnasio di Cilli.

Il nuovo indirizzo in Russia. POSEN 15 (N). Si annuncia da Pietroburgo alla *Posener Zeitung* che tre negozianti ebrei, i quali, a tenore della legge d'espulsione, dovevano abbandonare Pietroburgo, ottennero il permesso di rimanere nella capitale. Si vuole che in quest'occasione lo czar abbia dichiarato che d'ora innanzi nessun suddito russo potrà essere espulso dall'impero a motivo della sua religione.

Un appello alla rivoluzione. BRUSSELLES 15 (N). La direzione generale del partito operaio publica un manifesto, con cui esorta tutti gli operai a organizzare la rivoluzione per il caso in cui la Camera respingesse la proposta d'introdurre il suffragio universale anche per le elezioni amministrative. Il manifesto reca in chiusa la dichiarazione che gli operai sapranno al caso impiegare la violenza.

La politica commerciale della Germania. AMBURGO 15 (N). Ad un banchetto del ceto commerciale il consigliere intimo Kayser, direttore della sezione coloniale al ministero degli esteri, dichiarò che la Germania sta per entrare in una nuova èra di vita coloniale. Si dice che il governo coloniale riceverà fra breve istruzioni di agevolare con tutti i mezzi il commercio con la madre-patria e di promuovere gl'interessi economici dei territori sui quali la Germania ha il protettorato.

Un conflitto fra l'Austria e la Serbia. BELGRADO 15 (N). Fra la Serbia e l'Austria-Ungheria minaccia di scoppiare un conflitto d'indole politico-commerciale. Il governo austro-ungarico è accusato qui di aver leso il trattato di commercio austro-serbo, con l'ordinanza del ministero ungherese che preclude al bestiame serbo il mercato di Budapest.

La neve. - Comunicazioni interrotte. ACQUI 15 (B). Tutti i treni della linea Alessandria-Genova sono rimasti bloccati dalla neve. Il servizio è interrotto.

GENOVA 15 (B). Continua l'interruzione del servizio ferroviario con l'alta Italia. Le comunicazioni fra Genova ed Asti sono interrotte in seguito a scoscendimenti del terreno ad Ovada.

BERNA 15 (B). E' caduta una frana sulla linea del Gottardo fra Faido e Lavorgo. Il servizio è interrotto.

LUCERNA 15 (N). A Bellinzona imperversa una bufera di neve; la neve già ammassata sulle strade ha raggiunto l'altezza di un metro. Le comunicazioni ferroviarie con l'Italia sono interrotte.

ROMA 15 (N). Il ministro della guerra ordinò al Comando del corpo d'esercito di Torino di aprire un'inchiesta sulla perdita di un distaccamento di 18 uomini, comandato dal tenente Germano, recatosi ad aprire una via di montagna, bloccata dalla neve.

CUNEO 15 (N). Una valanga caduta presso Limone (Piemonte) nella località di Sant'Anna colpì una squadra di operai ferrovieri, uccidendone sette.

TORINO 15 (N). In tutta l'alta Italia si scatenò una violenta bufera di neve. Caddero valanghe in parecchie località; si deplorano molte vittime.

Terremoti in Italia. CIVITALAVIGNA 15 (B). Stamane fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte. Nessun danno.

Tra sovrani e principi. MENTONE 15 (B). L'imperatrice Elisabetta è arrivata a Cap Saint Martin.

ABBAZIA 15 (B). E' arrivata la principessa Luisa di Coburgo per visitare sua sorella l'arciduchessa Stefania.

L'arciduca Alberto. ARCO 15 (N). Nello stato dell'arciduca Alberto fu notato un lieve miglioramento.

La vedova Lanza moribonda. CASALE 15 (N). La vedova di Giovanni Lanza, colpita da apoplessia, versa in pericolo di vita. Il telegrafò alla famiglia chiedendo notizie ed augurando la guarigione della inferma.

Il colera in Galizia. LEOPOLI 10 (N). A Lukabiela è scoppiato il colera. Nell'ultima settimana si ebbero 44 casi dei quali 18 con esito letale.

Una spedizione al polo artico. VIENNA 15 (N). Si annuncia da Cristiania che colà si prepara per il prossimo maggio una spedizione al polo artico. A capo della spedizione starebbe il noto *sportsman* inglese Pik.

Una nuova impresa industriale. - VIENNA 15 (N). Si trova qui il banchiere Kornfeld, venuto, a quanto si dice, per discutere con lo Stabilimento di credito il progetto di istituire una grande impresa industriale.

Estrazioni. VIENNA 15 (N). *Lotti Banca Ipotecaria ungherese* 4 p. c. 1884.

S. 2742 N. 68 vince f. 50,000
» 3586 » 97 » » 1,500

Lotti Salm 1885.

N. 34533 vince f. 40,000 m. di c.
« 48337 » » 4,000 » »

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il podestà di Trento. Ieri sera alle 8 e mezzo, durante la seduta della Delegazione municipale, giunse dal Municipio di Trento questo telegramma:

«Municio Trento partecipa dolorosa notizia morte podestà Oss-Mazzurana, avvenuta 5 pom.»

La notizia produsse negli animi di tutti i presenti la più profonda commozione, e, seduta stante, fu votato ad unanimità un atto di condoglianza, che si decise di comunicare telegraficamente, a nome della città, al Comune della diletta città consorella. Ecco il testo del dispaccio:

«Vivamente e tristamente impressionata dalla dolorosa notizia decesso vostro venerato podestà, Delegazione municipale, interprete sentimenti cittadinanza, votò seduta stante unanime sentita condoglianza, deliberò invio onorevoli D'Angeli e Augusto Rascovich quali nostri rappresentanti ai funerali, di cui prego telegrafarmi giorno ed ora». *Podestà Pitteri.*

Fu deciso inoltre di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto e fu disposto che i due rappresentanti della nostra Delegazione municipale rechino seco una corona mortuaria, da collocarsi sulla tomba del podestà di Trento.

⁂ Nell'estate decorsa, come tutti ricordano, verso la fine di giugno, un giorno, fra le varie notizie della cronaca estiva, fra le note mondane dei bagni e delle spiaggie ridenti, un breve dispaccio era venuto a gettare improvisamente la tristezza fra noi: Paolo Oss-Mazzurana, l'egregio podestà di Trento, era stato colpito da un insulto apoplettico. Alla prima notizia, secca, laconica, ne seguirono altre, recanti particolari; nei giorni successivi, notizie contraddicentisi, un'altalena di meglio e di peggio, un alternarsi di speranze e di sconforti; e fra la sospensione degli animi, il publico si interessava di quella preziosa salute, e, ansioso, chiedeva il bollettino.

Più tardi giunsero man mano nuove migliori; un bel giorno si seppe che il pericolo era scongiurato; la robusta costituzione dell'illustre Oss-Mazzurana aveva trionfato del male.

Ma purtroppo fu consolazione di breve durata. Pochi mesi sono trascorsi ed un nuovo insulto apoplettico ha colpito l'eletto patriota, e questa volta, con esito letale.

⁂ Paolo Oss-Mazzurana aveva sortito da natura tutte le qualità che fanno l'uomo publico: larghezza di vedute, accoppiata a minuto spirito d'indagine, culto dei più nobili ideali del progresso moderno, spirito d'iniziativa accompagnato a tenace fermezza, parola incisiva, resa lucida da una logica stringente: amore caldissimo alla sua città. Eletto al grado di Podestà di Trento in tempi assai critici, quando erano dissestate le finanze, il deficit in permanenza, il debito grave, l'agricoltura e l'industria in crisi, gli animi sfiduciati, l'Oss-Mazzurana con mirabile energia e con raro senso pratico seppe far risorgere la patria sua per così dire a nuova vita.

Diede impulso e riformò la Cassa di Risparmio e la Congregazione di carità; si occupò con intenso amore della publica istruzione, patrocinò il miglioramento materiale dei maestri, patrocinò ed ottenne dal ministero la riforma della scuola commerciale che venne elevata ad accademia di commercio; promosse l'erezione di un grande asilo d'infanzia, ideò e fondò un ospizio per la cura climatica dei bambini gracili.

Ma fra tutte le energiche iniziative industriali di Paolo Oss-Mazzurana giganteggia l'introduzione della luce elettrica a Trento. Egli sperava di veder attuata nel Trentino anche l'introduzione della Tramway ed è notevole che, mentre versava in gravissimo stato, dopo il primo suo insulto apopletico, aveva espresso il suo dispiacere di non veder compiuto anche questo suo vagheggiato disegno. Purtroppo il suo triste presagio si avverò.

La sua morte, non solo nel Trentino, ma a Trieste, nell'Istria, nel Goriziano ed ovunque le lotte nazionali affratellino in un sentimento borgate e città, desterà un'eco vivissima di sincero rimpianto.

⁂ Il *Piccolo* ha inviato un telegramma di condoglianza al Comune di Trento ed ha tosto proveduto per farsi rappresentare ai funerali del benemerito estinto.

La dimostrazione di Parenzo. Il *Corr. Bureau* ci comunica in data di ieri: La processione con musica e l'illuminazione ch'ebbero luogo ieri a Parenzo, costituivano una dimostrazione di gioia per l'approvazione della proposta di dichiarare la lingua italiana sola lingua di pertrattazione della Dieta istriana. La dimostrazione era stata preparata ierlaltro e non istava in alcuna relazione con la chiusura della Dieta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor Angelo Zanutti, per onorare la memoria del compianto Giacomo Provini in sostituzione di una ghirlanda f. 5; da A. C. Per una consultazione riescita conforme al desiderio f. 5; dal giuoco di Tombola in casa di S. A. T. quale ricavo lordo f. 8.45 e per avere la signora T. ceduto l'oggetto guadagnato col terno e posto all'asta ricavato f. 1.10; Quarantesimottavo ritrovo «Club Contrastoni» in seguito ad un contrasto fra due fondatori sigg. Ilrev gastronomico e Iniralas Palombaro f. 2; multa per una parola straniera detta all'osteria siciliana «Alla Stella» s. 50; raccolti alla «Czarda» all'Acquedotto in occasione della partenza di Carlini per Fiume f. 1.10; X.V. 1 corona; Menotti macchinetta magica s. 50; per non esser più s'ciavo Antonio Perhauz s. 25; a favore del gruppo di Dignano: raccolti dal «Club della Ganga» a Dignano per due ombrelli f 2.82; da Mariutti udinese, inneggiando alla «Lega» soldi 57; per una licta notizia f. 1.10.

Alla Filarmonica. Ed anche qui, anche nell'elegante e distinto sodalizio, cui l'età non mette le grinze, ma cui l'amore e l'interessamento costante dei soci infonde sempre nuovi succhi vitali, - anche qui si sta preparando, per la stagione carnovalesca, una serie di brillantissime serate.

La prima riunione, frattanto, si annuncia per venerdì prossimo venturo. Incomincerà alle otto e mezza, con un giuoco di tombola, dopo il quale si attaccheranno le danze. La consegna, a quanto sappiamo, è di incominciare... dal primo. Tanto, sanno tutti che l'incominciare dal secondo non è che una vieta freddura, da lasciarsi ai cronisti a secco di spirito. Le signore interverranno in abito da visita; i signori in marsina e cravatta nera. Le riunioni successive si terranno nelle sere dell'8 e del 15 di febbraio, e preluderanno la festa di ballo, quella la cui riuscita è ogni anno tanto splendida: il grande ballo-passato nelle tradizioni delle feste carnovalesche più elette, che questo anno avrà luogo la sera del 22 di febraio.

Nuovo cavo telegrafico sottomarino fra Pola-Zara. Il Governo marittimo rende noto che venne collocato un nuovo cavo telegrafico sottomarino fra Pola e Zara. Presso Pola il cavo telegrafico parte dalle valle Saline situata fra Capo Brancorso e Veruda, ed il punto in cui s'immerge nel mare è marcato da una torretta bianca. Il cavo venne immerso passando fuori di Porer, fuori di Sansego, fra l'isola di Selve e gli scogli Pettini sino al canale di Zara, tenendosi a circa due terzi della larghezza del canale distante dalla terra ferma e giunto rimpetto a Oltre (dell'isola Ugliano) piega ad angolo retto, approdando sul limite orientale della riva Francesco Giuseppe di Zara.

Per demarcare la direzione del tratto della corda telegrafica sottomarina che traversa il canale di Zara dalla terraferma verso Oltre quasi perpendicolarmente alla costa, vengono sistemate sulle mura della cittadella presso l'estremità occidentale della riva Francesco Giuseppe di Zara e sulla chiesa di Oltre, dei placali consistenti in rettangoli col lato maggiore di due metri, coloriti in bianco e portanti in colore nero l'effigie di un'ancora roversciata. I bastimenti dovranno astenersi dal gettare l'àncora nelle summenzionate località a scanso della rifusione dei danni che potrebbero derivare dall'inosservanza del presente avvertimento.

Noterelle scolastiche. Al prof. F. Grinaschi delle Scuole reali superiori ed al prof. E Suppan fu accordata la definitività del servizio. Fu poi adottato d'introdurre al Ginnasio comunale l'insegnamento delle stenografia, con 2 ore alla settimana.

Consorzio fra caffettieri. Iersera questo consorzio tenne la sua adunanza generale, per procedere all'elezione di alcune cariche sociali. Il risultato delle elezioni fu il seguente: Presidente del consorzio signor Antonio Carmelich, padrone; capo degli attinenti signor Guglielmo Motelli: — delegati della Cassa-ammalati, signori: Carlo Dusatti, Silvio Facchina, padroni; Ermanno Dondi, Giovanni Filiputti e Arduino Pidutti, attinenti. Per la Soprastanza furono eletti: Presidente il signor Lucio Eppi, padrone; sottocapo il signor Giuseppe Franco, attinente; membro il sig. Ed. Viterbi, padrone. Per la Giunta di sorveglianza il signor Alberto Grassi, padrone.

Grazie della fondazione Riess. La direzione della Fratellanza Artigiana triestina ha ricevuto l'incarico dal Magistrato civico d'indicargli dei candidati alle grazie della fondazione «dott. Luigi Riess»; la medesima invita perciò tutti coloro che credessero poter concorrervi, di presentare alla cancelleria sociale (via del Farneto N. 16, piano I) alle solite ore d'ufficio fino a tutto il giorno di giovedì 24 corr. a mezzodì, le loro istanze corredate dei documenti che li abilitano al concorso.

Giusta l'atto fondazionale, vanno assegnati f. 200 tra 4 individui di famiglie appartenenti alla classe operaia, i quali in conseguenza del lavoro fossero pericolati o si fossero resi inetti al guadagno per un tempo più lungo. Per espresso ordine del fondatore i beneficati devono appartenere al comune di Trieste.

Alle Assicurazioni Generali. Il movimento nel personale di questo importante istituto da noi preannunciato la settimana scorsa, si è compiuto. Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta di ierlaltro, ha accettato le dimissioni offerte, per ragioni di salute, dal direttore cav. dott. Romolo Calabi, ed ha chiamato a far parte della direzione centrale il cav. Giuseppe Besso, assicurandosi così anche per l'avvenire la sua valida cooperazione. Il signor Edmondo Richetti succede al cav. Besso nel posto di segretario generale e il dott. Vitale Laudi al signor Richetti in quello di segretario generale sostituto. Con sì pregevoli elementi di direzione, la Compagnia non potrà che prosperare per l'avvenire come ha fatto in passato.

Sale da bestiame. La spettabile Direzione degli uffici d'ordine della Direzione di finanza ci rimise una nota, nella quale è riassunta la disposizione ministeriale sulla dispensa di sale da bestiame a prezzo ridotto. Eccone i punti principali:

I capi comune sono autorizzati di levare i suggelli ufficiosi dai sacchi di questo sale, per distribuirlo quindi ai rispettivi percipienti, se entro due giorni - dacchè sarà notificato l'arrivo della spedizione all'Autorità di finanza, questa non mandi un suo organo per levare il suggello ufficioso. Mentre prima l'autorità provinciale di finanza fissava in antecedenza per ogni comune un termine (tra febraio e settembre) per ritirare il sale, ora potranno i singoli comuni prelevarlo bensì come prima in una volta sola all'anno, però in qualsiasi giorno e mese fra il 1. gennaio ed il 15 settembre di ogni anno, come meglio parrà ai capi comune.

Con questa disposizione è tolto l'inconveniente, che alcuni comuni non potevano ritirare il sale, quando appunto ne avevano il maggiore bisogno. Fu però mantenuta la disposizione, che i percipienti d'ogni comune ritirino assieme il sale di loro spettanza in una volta all'anno, perchè il trasporto di piccole quantità di sale riuscirebbe troppo costoso, accordando le ferrovie austriache un ribasso del nolo solamente per carichi di 50 a 100 quintali. Quei comuni, quindi, ai quali non spettassero nemmeno 50 quintali per anno, dovrebbero riunirsi ad altri per fare un'ordinazione cumulativa.

I pacchi postali a domicilio. In rapporto a quello che abbiamo publicato ierlaltro sulla consegna dei pacchi a domicilio, il signor direttore superiore della Posta ci scrive una lunga lettera, che la ristrettezza dello spazio ci obliga a riassumere.

L'egregio cav. Pokorny premette che una conferma delle tasse di porto e di ricapito dei pacchi e colli, non fu mai consegnata ai destinatari neppur prima dell'attivazione del recapito a domicilio. Mette in rilievo la grave perdita di tempo che il publico doveva incontrare allorchè il ritiro si effettuava unicamente all'ufficio postale; conferma quanto da noi detto, che la innovazione - di cui mette in dubbio l'utilità - non potrebbe essere attuata che con l'assenso del Ministero. Aggiunge che le tasse di porto e recapito sono di minima entità e che ognuno può facilmente riscontrarle con la scorta delle tariffe postali, che si trovano ovunque, mentre invece l'estradazione di una conferma di avvenuto pagamento in una qualsiasi delle forme suggerite porterebbe - stante le molte centinaia di spedizioni che giornalmente arrivano a Trieste - un ritardo sensibilissimo nel recapito, con pregiudizio della generalità, alla quale interessa sopratutto che la consegna si effettui prontamente.

La luce del sapere, distribuita al buio. Da *un padre* riceviamo il seguente reclamo:

Giorni sono mi recai alla scuola di via Nuova per prendervi un mio ragazzo di 7 anni, che è nella II classe, e con sorpresa vidi che gli scolari lavoravano quasi allo scuro, giacchè, con tempi piovosi, alle 4, ore in cui termina la scuola, in questa stagione non ci si vede niente affatto, essendo la suddetta classe *priva di una lampada* qualsiasi.

Lascio ad ognuno immaginare, quale danno possa produrre un tale inconveniente sulle facoltà visive dei piccoli studiosi.

⁂ Aggiungiamo per conto nostro che siamo in grado di renderci garanti dell'attendibilità del reclamo, perchè un nostro *reporter*, recatosi in quella scuola alla stessa ora, ed anche al mattino, ha potuto coi proprii occhi vedere... che non ci si vedeva.

Un triestino arrestato in Francia per assassinio con rapina. Un dispaccio che il *Petit Journal* riceve da Nimes, dice che colà vennero arrestati, la notte di giovedì scorso, due individui, autori di un assassinio commesso in quella città.

I due arrestati sono Federico Scheffer, di 31 anni, da Brusselles, e Luigi Remondo (?), di 24 anni, da Trieste. Questi due individui, assieme ad un terzo che l'autorità francese non è ancora riuscita a scovare, si presentarono, la sera prima, in un negozio di orologeria in cui si trovava soltanto una signorina. Uno dei tre porgeva a questa un orologio, che diceva aver bisogno di riparazione, e mentre la signorina si dava ad osservare la macchina con la lente d'ingrandimento, gli altri due, le si scagliarono addosso, la imbavagliarono, la gettarono a terra, e, dopo averle assestato alcune coltellate, la trascinarono nel retrobottega e ve la lasciarono credendola morta. Poi in un batter d'occhio rubarono tutti i denari della cassa, gli orologi tascabili, alcuni oggetti preziosi e quindi si diedero alla fuga.

Indosso agli arrestati furono trovati alcuni degli oggetti appartenenti alla signorina proprietaria del negozio d'orologeria. Le ferite di lei sono gravi, ma non mortali.

Vino all'incanto. Posdomani, venerdì, alle 10 ant., in via Corti N. 2, per cura dell'i. r. Commissario superiore della guardia di finanza sig. Henriquez, verranno venduti all'incanto 24 fusti di varie dimensioni e 2288 litri di vino bianco e nero. Il prezzo di grida è di fior. 59.40 per i fusti e di fior. 86.79 pel vino, più fiorini 237.95 a titolo di dazio consumo.

Posto di capo infermiere. Fino a tutto il 31 corr. è aperto il concorso al posto temporaneo di capo infermiere presso il civico Manicomio, al quale vanno congiunti il salario di annui f. 600 e l'alloggio nello stabilimento. Qualifiche necessarie a conseguire detto posto sono: la sudditanza austriaca, l'età non superiore agli anni 40, l'intemerata condotta morale, la sana e robusta costituzione fisica, il saper leggere e scrivere correntemente, il possesso infine delle speciali qualità e abilità inerenti al posto. Le istanze, debitamente corredate, sono da presentarsi al Protocollo degli esibiti del civico Magistrato ed a mezzo delle autorità preposte qualora l'aspirante si trovi già in un publico servizio.

La Beneficenza publica nel mese di dicembre 1894. Nell'ultimo mese dell'anno spirato, la Direzione Generale di Publica Beneficenza largì i seguenti sussidii a mezzo della Pia Casa dei Poveri: In mensili fissi a famiglie ed a singole persone f. 2060; in sussidi straordinari f. 905; coperte di lana 48; stivali usati, paia 123; altri indumenti diversi, 105 e finalmente 28.600 razioni di zuppa.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ventesimasettima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Da *Zara*: Enrico Ciapelli L. 10, Onorato Crespi L. 10, Ambrogio Sala L. 2, Pietro Puntel F. 2, Lorenzo Balani L. 5, Francesco Ferrato L. 2, Nicolò Dell'Orco F. 1, Benetto Frisiero F. 1, Eugenio Gloria soldi 50, Giusto Andretta F. 1, Giuseppe Cassani soldi 50, Francesco Foscolo soldi 50, Tobia Bullo soldi 50, Vincenzo Gonano soldi 50, Giuseppe Florean soldi 50, Seglin Ferdinando L. 2, Andrea Vazzoler F. 1, Giovanni Mingot soldi 50, Carlo Manetti L. 2, Luigi Gonano soldi 50, Ferdinando De Pol soldi 50, Angelo Nalin F. 1, Oreste Sala soldi 50, Giuseppe Delmaschio soldi 50, Giuseppe Lestuzzi F. 1, Enrico Testi F. 1, Nachich d'Osljak L. 10, Emanuele Mandel L. 10, Vittorio Medovich L. 10, Simeone Salghetti Drioli L. 50, Schönfeld de Romano junior L. 5.

Totale F. 14.50 e L. 118. Liste precedenti F. 2410.83½ e L. 12.688.70. Fiorini 2.425.33½ e L. 12.806.70.

Le oblazioni raccolte a Parenzo e publicate nella lista XV vennero trasmesse direttamente; epperciò si diffalcano F. 198 e L. 55. Rimangono Fiorini 2.227.33½ e L. 12.751.70.

Elargizioni varie. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla spett. famiglia De-Giulli di Ragusa f. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Alla Guardia medica pervennero dal sig. C. F. C. per una scommessa perduta f. 1.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro è partito da Costantinopoli l'*Ettore* e ieri è partito da Alessandria l'*Amphitrite*, ambidue per Trieste.

Teatro Comunale. Per serata d'onore della signora de Ehrenstein si è data iersera l'ultima rappresentazione del *Vascello fantasma*. La gentile *Senta* fu applaudita durante tutta l'opera e segnatamente dopo il secondo atto, che fu eseguito, come sempre, egregiamente anche dal baritono sig. Terzi e dal tenore sig. Bertran.

La signora de Ehrenstein cantò poi l'*aria dei gioielli* del *Faust* e, per essere sinceri, la cantò appena discretamente. Certo fu mal consigliata nella scelta di un pezzo che le si attagliava così poco. A riscaldare l'ambiente venne una pioggia, un'inondazione, un diluvio di fiori. Erano 24 o 25 gruppi, di uno splendore e di una ricchezza eccezionali. Di particolare buon gusto il mazzo offerto dalla Direzione del teatro, tutto in fiori bianchi, attraversato da un finto nastro, pure in fiori bianchi, ad un capo del quale era riprodotta, con note musicali in fiori rossi, una battuta del *Vascello*. Fu eseguito dal sig. Dobrilla dello stabilimento Bandel. Bellissimi anche i mazzi del Perotti e del Maron, due dei quali offerti da Roberto Stagno e da Gemma Bellincioni. Il signor Stagno ha inoltre offerto alla seratante una grande targa d'oro con dedica, foggiata a biglietto da visita; la signora Bellincioni una corona d'argento. Il teatro era affollato così in platea come nei palchi e nelle gallerie.

Per domani è annunciata la prima della *Traviata*, che avrà per interpreti principali la sig.a Gemma Bellincioni, il tenore Stagno, ed il baritono Angelini-Fornari.

Teatro Filodramatico. Anche alla replica della nuova comedia di Giacinto Gallina: *La base de tuto* intervenne numeroso uditorio e la comedia, che in mezzo ai difetti di costruzione e, forse, d'inspirazione, ha dei pregi nel dialogo e nella dipintura dei caratteri, piacque e venne applaudita ad ogni atto. L'esecuzione, che da parte del Benini è splendida, è pittoresca anche da parte della Zanon-Paladini, attrice *realista* se mai ce ne fu, che vive di vita vera sulla scena e incarna mirabilmente i personaggi ideati da un autore così da farsene sua preziosa collaboratrice. Efficace assai è la signora Benini-Sambo e forse, a completare meglio il *tipo*, qualche po' di eccentricità nella *miss* le gioverebbe. Enrico Gallina intuì bene il laido carattere di *Carlo*, ma potrebbe ottenervi anche maggior effetto comico dando più risalto al contrasto che c'è fra le sue espressioni e il suo senso morale pervertito.

Il Mezzetti adempie con tutta cura al còmpito suo; è un attore intelligente che ha senso della misura e correttezza. La signora Fabbri-Gallina, la sig.a Dondini, i signori Sambo e Giardini sono tutti affiatati e zelanti.

⁂ L'altra sera, dopo l'affettuosissima dimostrazione fatta dal publico triestino ad Enrico Gallina, all'alzarsi della tela sulla prima scena della sua nuova comedia, il fratello Enrico gliene diede subito partecipazione tegrafica.

L'ottimo ed egregio Giacinto rispose da San Remo col seguente telegramma:

«Sono felice successo ottenuto mio ultimo lavoro nella cara amatissima città che incoraggiò miei primi passi».

Giacinto

La base de tuto questa sera si replica ancora.

Quanto prima un'altra novità: *Da Tita Virano*, bizzarria comica in 3 atti di Laufs.

Teatro Fenice. Il brillante *vaudeville Tre paia di scarpe* del m.o Millöcker, divertì iersera il publico intervenuto numeroso. La signorina Poldi Augustin venne ammirata per il suo brio e la facile comicità e ottenne applausi.

Questa sera *Boccaccio*, protagonista la Augustin.

Concerto Slaviansky. Anche iersera, l'esecuzione data dalla cappella russa al programma di musica nazionale, sacra e popolare, fu ottima. Nelle poltroncine si contava una cinquantina di persone; tre palchi occupati. Abbastanza popolate la platea, le gradinate e il loggione. Il publico era costituito quasi per intero di sloveni, tra cui moltissimi territoriali, i quali fecero gazzarra. Dal principio del concerto alla fine, ad ogni pezzo si susseguirono acclamazioni interminabili; urla di *zivio* e sursero non poche grida di: Viva la santa Russia! Vivano i russi! vivano i nostri fratelli! - Un tale che gridava più degli altri, fu dalle guardie allontanato dalla sala. Al signor Demetrio Slaviansky venne presentata una ghirlanda d'argento con appesovi un nastro dai colori russi, con la

---

GLI EREDI [114]

Aperto l'involto quando fui a casa, non vi trovai che delle carte, ma delle carte che mi rivelarono un segreto che mi atterrì. La prima che mi cadde sotto gli occhi era la ricevuta perfettamente in regola di una somma di ottantasettemila franchi presi ad imprestito dalla signora Anna Vulpin da un giovane della miglior società e due altre erano due lettere, una delle quali della medesima scrittura della ricevuta. Questa, scritta alla signora Vulpin dal suo debitore le domanda tempo per pagare quella somma enorme, si lagna amaramente della sua durezza e la supplica di non spingerlo alla disperazione. La seconda lettera, di un'altra scrittura e non firmata, avverte la signora Vulpin che un complotto è stato ordito fra tre malfattori per derubarla di quella ricevuta di ottantasettemila franchi, che l'autore della lettera s'era lasciato trascinare nel complotto, ma che, ritiratosi all'ultimo momento, avverte la signora Vulpin di stare in guardia, perchè il suo debitore ha promesso ventimila franchi ai tre banditi che gli hanno data parola di portargli la sua ricevuta ponendo però per condizione espressa che in nessun caso non attenterebbero alla vita della sua creditrice. Disgraziatamente divenne senza dubbio impossibile ai tre malfattori di conformarsi a quell'ingiunzione e il detto debitore trovasi ora a suo malgrado, complice nell'assassinio.

Torribio tacque.

— Signor marchese, gli disse allora la signora di Martillac, l'ho lasciata parlare sino alla fine, come ella m'aveva pregata; ma ora che ha finito il suo racconto io non comprendo ancora qual relazione può avere coll'affare che l'ha condotta qua.

Torribio trasse di tasca un pacco di carte e guardando freddamente la signora di Martillac:

— Conosce la scrittura di suo figlio, signora? le domandò.

La signora di Martillac trasalì.

— Mio figlio! - esclamò - Che cosa vuol dire?

— Ecco, signora, quelle carte; uno sguardo le basterà per convincersi che la ricevuta di ottantasettemila franchi, come la lettera colla quale il debitore supplica la sua creditrice di non ridurlo alla disperazione, sono di suo figlio; ed è di lui che parla, nell'altra lettera, il disgraziato, il quale, spinto dal grido della coscienza, avverte la signora Vulpin del pericolo che corre, senza prevedere che i miserabili andrebbero sino all'assassinio; il dubbio non è permesso, perchè egli fa menzione della somma del debito e nomina, in tutte lettere, il signor Ettore di Martillac.

La signora di Martillac scorreva quelle carte con sguardo smarrito. La sua mano tremava tanto che ella poteva appena distinguere le parole, ma la scrittura di suo figlio ella l'aveva riconosciuta subito!

Il lettore avrà certamente indovinato che la scrittura di ricevuta di Ettore di Martillac e la lettera che la signora Vulpin vi aveva aggiunto erano state rubate da Rinaldi.

Alle grida gettate dalle sorelle Mailli, vicine della signora Vulpin, il birbante, serbando ancora, dopo il suo delitto, abbastanza sangue freddo per comprendere che, inseguito poi dalla Polizia, non riuscirebbe a porsi in salvo senza denaro, aveva preso il primo involto di carte che aveva trovato in un cassetto credendo prendere biglietti di banca. Accortosi in seguito di averla sbagliata, aveva tuttavia conservato le carte sperando di trar partito di quelle concernenti il signor di Martillac, cedendole a costui in cambio di qualche biglietto da mille; ma proclamatosi publicamente marchese d'Alcioja e stabilitosi al palazzo Bouvard, la sua ambizione era ingrandita ed egli aveva concepito un altro piano. Innamorato di Bianca di Martillac, decise di servirsi delle carte compromettenti di Ettore di Martillac per costringere sua sorella a sposarlo.

E per arrivare ai suoi fini fabricò la lettera del complice preso dal rimorso e denunciante alla signora Vulpin il progetto concepito dal suo debitore di farle rubare il titolo del suo credito.

Quella lettera, aggiunta alla lettera di Ettore di Martillac ed alla ricevuta delle ottantasettemila lire, la cui autenticità era incontestabile, poteva divenire contro di lui una prova schiacciante.

— E adesso, signora, — disse Torribio dopo d'aver lasciato tempo alla povera madre di comprendere bene ciò che aveva davanti agli occhi — il mio dovere mi impone di deporre queste carte nelle mani del procuratore imperiale; mi crederei soltanto dispensato dal farlo quando, sposando la signora di Martillac, l'onore della sua famiglia divenisse il mio.

(Continua)

... in sloveno: [illegible] ... *Che bele fmacie!* - Alla fine del concerto, la cappella russa, per rispondere alle grida del publico cantò un piccolo coro improvvisato, in cui la parola *živio* venne ripetuta una decina di volte. Senza commenti.

Tentato suicidio. Il fabro meccanico Tomaso Stangel, addetto allo stabilimento Greenham, abita con la propria moglie Teresa, di 33 anni, da Villacco, nella casa N. 170 di Guardiella, vicino alla rotonda del Boschetto. Ieri, nel pomeriggio, il marito si recò, come al solito, al lavoro e la moglie rimase sola e verso le due pom. si rinchiuse nella propria stanza. Da lì a poco una vicina, passando per il corridoio, avvertì dei gemiti fiochi, che uscivano dalla camera occupata dai coniugi Stangel. Pensando che qualcuno stesse male, la buona donna, trovato aperto l'uscio, entrò e vide la Teresa, lungo distesa sul letto, in preda a gemiti e convulsioni. Sopra un mobile vicino c'era un bicchiere quasi vuoto, il quale emanava un acuto odore di fosforo. Chiamò aiuto; sopraggiunsero i vicini e si cercò di prestare i primi soccorsi alla sofferente. Qualcuno corse frattanto alla Direzione della Tramway a telefonare alla Guardia medica. Sul luogo comparve il dott. Tempesta, il quale fece alla Stangel il lavacro dello stomaco e le prestò le altre cure richieste in simili casi, in guisa che la donna fu posta in breve fuori d'ogni pericolo. Continuando peraltro in lei un malessere ed una certa esaltazione febbrile, ella fu condotta all'ospedale ed ivi accolta.

Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto al temperamento alquanto esaltato della Stangel. L'ispettore Hussak del commissariato di via Scussa, assunse i rilievi del fatto.

Contro i genitori. Massimo Pugliese, di 26 anni, agricoltore, da Isola, da qualche tempo si trovava in continuo attrito coi genitori, perchè, sebbene non prestasse la sua opera al lavoro della terra, esigeva che al tempo del raccolto gliene cedessero la metà. Il padre, trovando ingiusta tale pretesa del figlio, vi si rifiutava; da ciò liti interminabili, che condussero i contendenti, da ultimo, alle vie di fatto. La mattina dei 16 settembre, trovatosi nella cucina della casa paterna con la madre e venuto con lei a contesa per questioni d'interesse, la afferrò al petto e al collo e tanto la strinse che la vecchia cadde a terra, serbando al collo e al petto parecchie lividure. Due giorni dopo, nel pomeriggio, andò dal padre, che si trovava in una cantina e gli chiese la sua parte di frumento, di fagiuoli, di patate. Il vecchio volle che ciò si facesse mediante l'intervento di due periti e furono chiamati Antonio Depase e Giovanni Dandri. Mentre questi stavano combinando per la divisione, fra il padre e il figlio se ne dissero di ogni colore e avendo il primo levata una zappa in atto di colpire il giovane, questi gli tirò un calcio al costato sinistro, producendogli una lesione, che dai periti venne dichiarata leggera. Avendo però agito contro i propri genitori, che mossero denuncia in suo confronto, il Massimo Pugliese venne accusato del crimine di grave lesione corporale. Questo il tenore dell'atto di accusa. Ieri, al dibattimento, il Pugliese sostenne di aver soltanto dato una spinta alla madre che gli si era avventata addosso armata delle molle; e riguardo al padre, disse di avergli menato un calcio per difendersi, però senza colpirlo. Questa sua versione risultò confermata dal deposto dei testi; i genitori, abbracciando il beneficio di legge, non deposero.

Il Pugliese, assolto dal crimine di grave lesione corporale, venne condannato, per la contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale, prevista al § 431, a 10 giorni di arresto.

Un eccedente che termina in prigione. Francesco Pertot, di 30 anni, giornaliero, già punito, da Barcola, nella notte dal 22 al 23 settembre 1894, in detta villa, andava cantando a squarciagola. La guardia comunale Francesco Sternat gli impose di desistere ed egli, rivoltoglisi contro, gli diede una spinta, indirizzandogli parole offensive. Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di publica violenza e della contravvenzione di offese a persona dell'autorità. Era ubriaco fradicio, tanto che il presidente dovette farlo allontanare dall'aula e il dibattimento si tenne senza di lui.

Il teste Francesco Sternat sostenne la accusa; nell'esame scritto del Pertot, questi dichiarava di essere stato pienamente ubriaco.

Dalle emergenze processuali, i giudici attinsero l'opinione che l'accusato dando la spinta alla guardia non avesse voluto impedire le sue funzioni e assoltolo del crimine di publica violenza, lo condannarono per il secondo capo di accusa a sei settimane di arresto.

Morte improvvisa. Ieri mattina, poco dopo le 7, il dott. Fonda della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza a prestare le necessarie cure ad Augusto Miklaucich, d'anni 43, celibe, pittore e verniciatore di carrozze, abitante al N. 12 di via Cecilia. Ma quando il medico giunse al letto del Miklaucich, non potè che constatarne il decesso, avvenuto per apoplessia.

Epilessia. Il calzolaio Giovanni Zocco, d'anni 24, abitante in androna dell'Olmo N. 6, ieri nel pomeriggio fu colto da violenti assalti epilettici. Invocatosi il soccorso della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò le debite cure al sofferente.

Durante il lavoro. Giovanni Merlich, d'anni 24, giornaliero alla Ferrovia dello stato, abitante in via Ponziana, ieri, poco dopo il meriggio, accudendo alle proprie mansioni, vicino al casello N. 11, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Orazio Comis, d'anni 37, marinaio siciliano, occupato a bordo del bark italiano *Annira*, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una contusione al piede destro.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

La bambina caduta dal poggiuolo. Nello stato di salute di quella bambina a nome Maria Kresciak, caduta venerdì scorso dal poggiuolo della propria abitazione, in via Pondares, è subentrato un lieve miglioramento.

Al Punto franco. L'assistente doganale signor Giuseppe T., d'anni 35, abitante in via Michelangelo N. 7, ieri, verso le 4 pom., se ne stava in piedi sulla banchina che corre presso il magazzino N. 26 del Punto franco, quando un'*imbragata* di sacchi che veniva scaricata da una grua a vapore - non iscansata a tempo - lo investì e lo strinse contro il muro del magazzino. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Goldhammer, il quale, constatato che il signor T. aveva riportato una grave compressione al ventre, gli prestò le necessarie cure e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Caduta. La giornaliera Amalia Zalfoni, d'anni 25, abitante in via Piccolomini N. 2, ieri poco dopo il meriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Duplice ferimento. Il bracciante Francesco Sabasich, d'anni 27, abitante in via Rigutti N. 16, stanotte verso il tocco usciva dalla birraria «Alla Carmen» in via del Torrente e dirigevasi verso casa sua, quando, fatti pochi passi, gli si appressò un individuo, il quale, senza proferir parola, gli menò un colpo di coltello sotto l'ascella sinistra, dandosi poi alla fuga.

Alle grida del Sabasich, accorse due guardie di p. s. le quali facevano la ronda poco lontano rincorsero il fuggitivo, e lo fermarono. Ma costui, rivolgendosi, colla medesima arma menò un colpo alla testa della guardia Giorgio Walker, d'anni 55, che perforando la visiera della berretta, gli produsse una ferita di taglio all'occhio sinistro.

Il compagno del Walker, visto ciò, afferrò con ambe le braccia il feritore; questi, opponendo ancora viva resistenza, graffiò al viso ed alle mani anche la seconda guardia; bisognò impegnare una forte lotta perchè egli potesse venire ammanettato. Tradotto poi all'ispettorato di via Chiozza, egli venne assunto ad esame ed identificato pel facchino Carlo Wirk, d'anni 24, abitante in via del Ronco N. 21.

Tanto la guardia di p. s. Walker, quanto il Sabasich ricorsero alla Guardia medica, ove il dott. Strasser prodigò loro le debite cure. La ferita riportata dalla guardia è interessante il bulbo dell'occhio sinistro. Essa venne consigliata di recarsi all'ospedale per le ulteriori cure. Il feritore venne passato alle carceri di via Tigor. Il movente del ferimento è tuttora ignoto.

Risse e ferimenti. Ieri notte in uno spaccio di vini, in via della Fonderia, il conduttore Vittorio Viola, di 32 anni, da Padova, voleva cacciar fuori dal locale due barbitonsori: certi Angelo C. di 30 anni ed Enrico I. di 22 anni, i quali, ubriachi, andavano commettendo ogni sorta di eccessi. I due eccedenti, peraltro, si opposero e ne insorse un alterco, che non tardò a mutarsi in rissa. Il Viola riportò una ferita alla mascella, nonchè altre, non indifferenti, alla testa e dovette ricorrere per le necessarie cure alla Guardia medica, ove ottenne i primi soccorsi dal dott. Fonda; poi fu accompagnato all'ospedale. I due eccedenti furono arrestati.

Luigi Zorzetti, facchino, di 45 anni, ierinotte usciva da un Caffè di via di Riborgo, quando un individuo, ch'egli afferma di non conoscere, gli si accostò, e, non si sa per quale motivo, gli inferse una coltellata alla guancia sinistra e si diede poi alla fuga. Il ferito fu, da alcuni passanti, accompagnato all'Infermeria Treves, ove ebbe i primi soccorsi, poi, mediante vettura, venne condotto all'ospedale ed ivi fu accolto nel quarto ripartimento.

La fanciulla di 15 anni Antonia Brecovich, abitante in via di Crosada N. 7, iermattina, in una rissa della quale non si conoscono i particolari, riportò una contusione sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Circa alla stessa ora presentavasi alla Stazione centrale di soccorso la giornaliera Maria Zonco, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 5, per la cura di alcune suffusioni sanguigne sotto l'occhio destro, nonchè alla tempia destra. Al medico d'ispezione raccontò di averle riportate in rissa con un'altra donna.

Le gesta dei ladri. La scorsa notte ignoti ladri, servendosi di chiave adulterine, s'introdussero nel negozio del salumaio Girolamo Botteri, in via della Barriera vecchia N. 14, e dal cassetto del banco rubarono 200 fiorini. Il furto fu denunciato all'autorità.

L'altra sera, un ladro rimasto ignoto, rubò dalla vetrina del negozio di manifatture del signor Giuseppe Mocher, in via della Barriera vecchia N. 31, parecchi fazzoletti di cotone, del valore complessivo di f. 5.

Serva ladra. Maria Crobat, d'anni 26, da Serpenizza in quel di Tolmino, trovavasi in qualità di domestica, al servizio, della famiglia Porenta, abitante in via Nuova N. 6. Giorni sono la signora Porenta si accorse dell'ammanco di due ducati d'oro e, fatte alcune indagini, fermò i suoi sospetti sulla Crobat. Interrogata questa, negò, ma si mostrò imbarazzata, percui la signora si convinse più che mai essere dessa la ladra. Denunciato il fatto alla Direzione di polizia, si recò nel quartiere l'ispettore degli agenti Nucich, il quale praticò una minuta perquisizione, che riuscì fruttuosa, poichè le due monete furono trovate, nascoste in una fessura del pavimento. Allora l'ispettore Nucich prese la Crobat alle strette e la tempestò di domande, sicchè ella, finalmente, si decise a confessare il furto. S'intende che la Crobat fu tratta agli arresti.

Amante che minaccia. Il facchino Antonio B., d'anni 24, da Trieste, fu arrestato ieri nel pomeriggio, perchè minacciava pericolosamente la propria amante.

«Me ciamo come el Podestà». Il giornaliero Vittorio Pitteri, d'anni 20, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 36, recavasi ierlaltro dalla sua amante: certa Teresa Sinigoi, conduttrice di un'osteria in via del Sapone, ed ivi, per motivi di gelosia, si diede ad altercare con lei e mandò in pezzi bicchieri, mezzine, ecc. gettando tutto a soqquadro. Intervenne, chiamata, una guardia di p. s. la quale condusse l'eccedente alla direzione di polizia. Alla domanda come si chiamasse, egli alquanto brillo, rispose «Son nobile, son triestin vecio, me ciamo come el Podestà». Dopo assunto ad esame venne rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Corrispondenza aperta. *Signora S. C.* Ella ha perfettamente ragione, ma il suo reclamo non si riferisce ad uno di quegli inconvenienti di carattere generale, per i quali apparisce giustificata la publicità. A noi consta che, in genere, i portalettere sono zelantissimi; si tratta quindi di un singolo caso di negligenza, per il quale apparisce più opportuno il reclamo diretto ai superiori della persona di cui ha da lagnarsi.

Signora *E. L. Qui.* E' una cifra esageratissima, che non può corrispondere al vero.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 14.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.1— — Oggi: Alta marea 1.38 ant. 0.30 pom. Bassa marea 7.24 ant., 7.7 pom.

Ogni giorno una. Fra signorine... così e così.

— Guarda Nannina; è proprio un incanto.

— Tanto è vero che si aggiudica al miglior offerente.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La base de tuto" in 2 atti, e la farsa „L'eredità de mia mugier".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Boccaccio" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 250.—, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.40. (La chiusa precedente segnava: 251.40, 220.—, 86.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.58, Rendita 91.17, Meridionali 654.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 106.61, 91.22, 656.60, 498.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.40, poi sino 85.60 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.20, Italiana 85.55, Spagnuolo 73.97, Banche ottomane 681.25, Lotti Turchi 128.25. (La Chiusa precedente notava: 102.32, 85.47, 73[11]/[16], 679.37, 128.25).

Dopo borsa: Da Vienna corsi fermi: Credit 413.75. - Un telegramma da Roma dice: «Ottime notizie Africa, pagatosi uso Parigi 85.80».

Qui notasi: Metalliche 100.40 a 100.60, Azioni Credit 413.— a 414.50, Rendita Italiana per fine mese 85.50 a 86.—, d.ta pronta tagli piccoli 85.50 a 86.—, Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.65 a 60.85.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.37 a 12.39, Londra 124.— a 124.30 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.40, Banconote germaniche 60.70 a 60.85, Rendita austriaca in carta 100.45 a 100.65, Rendita austr. in argento 100.45 a 100.65, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.10 a 124.30, Rendita austriaca in Corone 100.25 a 100.75 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 410.50 a 412.50, Italiana 85.25 a 85.60, Lotti turchi 72.50 a 73.—. Serbi 42.50 a 43.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.20, Rendita italiana 5% 85.55, Rendita spagnuola esterna 73.97, Azioni Banca Ottomana 681.25.

PARIGI 15. Chiusa. Ferrate austriache 820.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.55, Cambio Londra 251.70, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 101[1]/[16], Länderbank 591.25, Lotti turchi 128.25, Banca di Parigi 742.50, Azioni Meridionali italiane 612.50. Sostenuta.

PARIGI 15. (Boulevard). 102.30, 682.50, 479.37, 190.62, 74.[2]/[8], 128.75. Sostenuto.

LONDRA 15. (Cambi Chiusa) Consolidati 104[9]/[16], Lombardi 9.[5]/[8], Argento 27[5]/[16], Rend. spagnuola 74.[1]/[8], Rendita italiana 85.[1]/[8], Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza [5]/[8], Pagam. della Banca —.— Ferma.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.62, Ferrate dello Stato 334.37, Lombarde —.—, Rend. aust. in carta —.—, Rendita ungh. in cor. —.— Ferma.

Caffè. HAVRE 15. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.75, per Maggio a fr. 91.75.

AMBURGO 15. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 74.75, per Maggio 74.75, per Sett. 74.25. Sostenuto

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

NUOVA-YORK 15. Apertura: Rio per consegne future, 10 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato baisse Tenders in Dockets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 35815. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2[59]/[64], Gennaio-Febbraio 2[59]/[64], Febbraio-Marzo 3[0]/[64], Marzo-Aprile 3— Aprile-Maggio 3[1]/[64], Maggio-Giugno 3[2]/[64], Giugno-Luglio 3[4]/[64], Luglio-Agosto 3[5]/[64], Agosto-Sett. 3[6]/[64], Settembre-Ottobre 3[8]/[64], Ottobre-Nov. 3[9]/[64]. Merce egiziana [1]/[16] in rialzo

Farina. PARIGI 15. Dodici Marche. Mese corrente 44.—, per Febbraio 44.25 calma, quattro mesi da Marzo 44.25, 4 mesi da Maggio 44.40. Tempo mite.

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 79.92, per Marzo. 80.35, per consegne future 70.09. Gioia contanti 76.19, per Marzo 76.85, per consegne future 74.49.

PARIGI 15. Ravizzone. Mese corrente 54.—, per Febbraio 52.—, calmo, quattro mesi da marzo 50.25, quattro mesi da maggio 48.50.

Petrolio. BREMA 15. Loco 5.35. fermo.

ANVERSA 15. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 34.60, per Febbraio 34.25 sost.o, per marzo-aprile 34.25, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 15. Loco 32.40, per Maggio 37.80, per Giugno 38.10.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° disp. 23.50/24.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.37[1]/[2] p. febbraio 25.62½, fiacco, 4 mesi da marzo 26.—, 4 mesi da Maggio 26.25— Raffinato 96.50 a 97.—.

LONDRA 15. Java a scell. 11.[3]/[4], Rape greggio a scell. 8½, calmo.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per gennaio 8.75, per marzo 8.82, per maggio 8.95, calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" - REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO RECCO.

AUGUSTO MIKLAUCICH

dopo breve e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 6 antim., munito dei conforti religiosi.

Le addolorate sorelle **Antonietta, Anna** marit. **Orlando** e **Giuseppina** marit. **Bisiach**, i fratelli **Francesco** e **Giuseppe**, nonchè i cognati **Orlando** e **Bisiach**, la cognata **Maria** e nipoti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 16 corr., alle ore 3¾ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 12, via Cecilia.

Trieste, 15 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

†

Francesco Corradini

d'anni 80,

Impiegato in pensione

spirò ieri alle ore 12½ pom., dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna** nata **Amodeo**, le figlie **Anna Voburka** (assente), **Emma Pisko, Gina Sussa, Regina Ravalico**, a nome dei generi e degli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì alle ore 3½ pom. dalla via Michelangelo N. 7.

Trieste, 16 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiedervi indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 834

Ricercasi cameriera tedesca per famiglia distinta. Contratto due anni. Indirizzo Piccolo. 850

Ricercasi giovane per Udine lire 100; offerte sub Giovane al Piccolo acclusa marca. 847

Ricercasi prontamente fuori brava domestica più sottocuoca restaurant Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 844

Ricercasi garzona sarta con paga. Via Sapone 1, scala III. 839

Viaggiatore giovane che conosca perfettamente l'italiano ed il tedesco e possibilmente anche il francese ricercasi. Offerte sub R. B. all'amministrazione del giornale. 832

Sarta cerca lavoro a giornata per le famiglie. Indirizzo Piccolo. 842

Istitutrici governanti, donne di chiave, diverse cameriere, servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 836

Abile sarta da donna cerca andare a giornata in famiglie a soldi 60 al giorno per rimodernare e confezionare per bambini. Indirizzo Piccolo. 825

Giovanotto cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero primo o secondo piano. Offerte con prezzo sub „Giovanotto" al Piccolo. 832

Tedesco, assolto academia commerciale, sapendo inglese, mediocremente italiano, buonissimo stenografo, desidera cambiare posto. Condizioni modeste. Indirizzo „Piccolo". 744

Falegname lavorante in fino e bianco offresi a prezzo modico. Gentili offerte «Falegname» al Piccolo. 818

Praticante piccola paga settimanale ricercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 799

Portinaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 805

ISTRUZIONE

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria fior. 3 mensili. Stadion 12 II, scala II. 820

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche, italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 652

English lessons from the Italian or German. Vram's library 804

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria f. 2 mensili. 623

Distinta pianista, con conoscenza di lingue, dà istruzione in compenso di stanza ammobiliata, possibilmente con costo, dal 1 febbraio. Indirizzo al „Piccolo" 798

Per bambini istruzione danza mercoledì-sabato ore 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. 611

Speciale metodo per apprendere la danza in 12 lezioni Rivolgersi Chiozza 5 811

AFFITTANZE

Cercasi presso distinta famiglia una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, posizione centrica. Offerte al „Piccolo" sub A. L. 768

Signore ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte Piccolo sub Guglielmo 849

Affittasi una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, magnifica vista al mare. Indirizzo Piccolo. 840

Affittasi stanza interna ammobiliata, via della Zonta 3, I p. 833

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero, via Nuova 33, II piano. 827

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata. Via Carradori 6 primo. 818

Affittasi una bella stanza ammobiliata, f. 8 mensili. Indirizzo „Piccolo" 814

Affittasi stanza con o senza mobilie, via Ghega 7, piano I. 765

Affittasi prontamente quartiere due grandi camere e cucina. Indirizzo „Piccolo." 796

D'affittare una bella camera ammobiliata. Veduta romagna N. 8, pianoterra. 797

D'affittare prontamente quartiere 3 stanze cucina, giardino, via Rossetti prolungata N. 96-101. 728

D'affittare stanze ammobiliate, comodo cucina posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". 816

Fiorini sei bella cameretta ammobiliata davanti Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 808

Abitazione signorile con giardino d'affittarsi. Indirizzo al Piccolo. 800

Magazzino d'affittare in corte. Rivolgersi Acquedotto 8, deposito vini. 759

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1892

Camera ammobiliata d'affittare, Corso, centro. Indirizzo „Piccolo" 287

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cassa forte grande. Indirizzo Modic e Grebenc, via S. Giovanni 6 740

Vendonsi ponti di larice, oleati, resistenti contro l'umidità e contro qualunque intemperie raccomandabili per costruzioni all'aperto e sull'acqua. Indirizzo al „Piccolo". 817

Vendesi negozio olio, aceto, sapone. Indirizzo al Piccolo. 851

Vendesi vestito uomo, salon quasi nuovo, stivali, tarmera. Indirizzo „Piccolo." 597

Drogheria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 830

Tappeto turco con magnifici colori, lunghezza tre metri valore ottanta fiorini viene venduto oggi domani ultimi giorni, dovendo partire, per metà prezzo; bellissimo fornimento per stanza da visita sessanta fiorini. Indirizzo Piccolo. 848

Motore a gas usato ricercasi. Offerte Piccolo S. Z. 792

Pianoforte Mignon, pianino buonissimi, corde incrociate, fabrica viennese, vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 803

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 794

Cassoni e casse, ogni grandezza, compera Hirsch Deposito vetrami, via Cavana 6 853

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita domenica scorsa dal piroscafo «Thalia» fino alla tramvay di Piazza Stazione un portafoglio contenente delle carte prive di valore per chi lo avesse rinvenuto, riceverà generosissima mancia portandolo in via San Nicolò 25, I p. 762

Dalla cappella Sant'Antonio Nuovo al Lazzaretto vecchio fu smarrito domenica scorsa un Rosario crocetta santo d'argento. Chi lo porterà in via Stadion 20 terzo piano sinistra riceverà generosa mancia. 801

Smarrita nei pressi Ospitale, fotografia. Onesto trovatore è pregato di portarla al Piccolo. 813

Scendendo da carrozza via S. Lazzaro N. 17, venne smarrito un portamonete con due fiorini ed un allaccia guanti. Chi l'avesse trovato, è pregato portarlo al „Piccolo" ove riceverà adeguata ricompensa. 810

DIVERSI

Il coccolo accetta l'augurio, e se mai non ci vedrà mai più, perdonagli di tutto e sii felice. 831

Amico spirituale vorrebbe esser dispensato visita. Per dare consigli paterni, tutto quanto può fare, non intende compromettere. 835

Amelia non ti vidi nel luogo che mi indicasti. Dammi risposta con lettera miglior luogo. Ermenegildo. 837

Luce unica sarai tu ognor della mia vita. 839

Emma B.... Attingi alle nuove sempre stessa fonte. Tuo Albino. 838

Scipi Se la gioia uccide, io morirò col tuo nome sulle labra, benedicendoti. Tu unico mio conforto, unica gioia, unica speranza non abbandonarmi. A te dedica tutta la vita sua il tuo schiavo riconoscente Eno. 841

Contento Giuro non ho rimorso, mai parlai di voi. Vorreste vendicarvi ancora dir mio nome, io non macchiai vostro. 843

96 Sapendo procurarti piacere mandoti affettuosi saluti. Oggi rimettoti nuove. Spero avrai ricevute mie di domenica. Addio caro bene, pensa a me ch'io t'ho sempre in cuore. 845

Giannina ringrazia vivamente commossa lo sconosciuto E. M. che le diresse lettera. 846

Virgilio 12. Ritirate lettera. Speranza. 823

Speranza Prego ritirare lettera ferma in posta. M. R. 807

Luce la gioghi l'olo!... Linco e Lucio. 806

1. Mille grazie! Contraccambio cordialmente i vostri auguri. Datemi un indirizzo. 862

Ada 25. Arrivato. Stasera ore 8 Pescheria. Salutami Tilde. Tibor. 795

Neve questo tuo silenzio mi fa sospettare. Io non so come capacitarmi, la mia mente si è trasformata in vulcano, mille e mille idee mi passano per il capo senza che io possa farmi un'idea positiva; dunque pensa a chi per te soffre; tu sola con la tua gentil manina puoi scrivere due righe e farmi saper tutto, te lo giuro che se per un solo minuto tu fossi nel mio interno sono certo che sacrificheresti anche la vita. Brun. 828

Tigretta carissima. Ansiosamente attendo tue pronte notizie. Giovedì spero riabbracciarti. Addio mia vita. 821

Meglio essere poco furbi che d'animo perverso come voi. Terminato di seccare, potrei perdere mia calma abituale. G. 819

Procurasi denaro verso restituzione rateale e fissa. Offerte sub „Denaro" Banco Caffè Corso. 793

Treves, callisti, via Beccherie 11, telefono 345, presso Infermeria Omonima. 852

Lancieri, e Quadriglia vendesi a soldi 10 ognuno, Sala Tersicore. 612

Fanaletti colorati per pierettes vendonsi, Doria via Nuova, dirimpetto Palazzo Salem 738

Grembiali e grembialini in ricchissimo e grandioso assortimento, di genere e di forme nuove, a prezzi i più discreti, offre il Negozio Viennese. 826

Soprascarpe di gomma, soltanto in qualità extrafina, vere russe, genere leggero, morbido, cedevole, proteggono contro il freddo, gelo ed umidità, sono igieniche, di grande risparmio per le calzature e si possono avere, per grandi e piccoli, da f. 1.55 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 826

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 595